



Lo stabilimento della Universal Caffè a Moscufo

Raffaele Camiscia si specializzò nella torrefazione nel 1963 e aprì il primo stabilimento a Pescara

Una via intitolata a mister caffè

Moscufo ricorda l'imprenditore che ha fondato la "Universal"

MOSCUFO. A Raffaele Camiscia, fondatore dell'azienda Universal Caffè, l'amministrazione comunale di Moscufo, guidata dal sindaco Divo Ferrari, ha intitolato una strada. L'azienda dal 2001 si è insediata nella nuova zona industriale, in località Valle Molino, e proprio la via che scorre davanti al nucleo produttivo dell'Universal Caffè porta il nome dell'imprenditore, lancianese di nascita, scomparso a soli 45 anni nel 1980 per una malattia.

Raffaele Camiscia aveva ereditato dai genitori, commercianti nel settore alimentare, l'intuizione imprenditoriale, specializzandosi nel 1963 nella torrefazione del caffè, tra i primissimi operatori in Abruzzo in un ambito dominato da aziende nazionali. Un'idea industriale che si sarebbe rivelata lungimirante e insieme vincente. Il decollo dell'attività è



Raffaele Camiscia

di tipo artigianale, nella sede primitiva di via Arapetra a Pescara. Raffaele Camiscia all'epoca è anche il distributore commerciale del proprio prodotto, con un solo furgone. Poi il sistema delle vendite si rafforza con uno, due agenti al

servizio, di pari passo con la crescita dell'azienda. Nel 1975 c'è il trasferimento dello stabilimento a Montesilvano, in via Barbato, quindi le nuove esigenze di espansione e di innovazione tecnologica portano l'azienda al terzo riposizionamento territoriale, stavolta a Moscufo, nel 2001. Un'escalation. L'azienda ha oggi 60 dipendenti, due sedi amministrative all'estero, rispettivamente a New York e Monaco di Baviera, e una fitta rete di commercializzazione diretta o tramite i gangli distributivi locali, che si estende in campo nazionale e internazionale. Dal 1980 la società è gestita dalla moglie dell'imprenditore, Irma Di Saverio, una manager, ma man mano nell'azienda si sono inseriti anche i figli (Natazia, Tullio e Massimiliano), che all'epoca della prematura scomparsa del fondatore erano adolescenti.

Massimiliano, allora appena 15enne, era l'unico delle prole ad aver già appreso, a quell'età, l'arte della torrefazione. «La nostra azienda», dice Natazia Camiscia «è una grande famiglia. Mio padre ci ha insegnato l'etica della professione, per lui l'attività imprenditoriale era, e innanzitutto e soprattutto soddisfazione. E poi la grande correttezza. Il fatto che gli è stata intitolata una strada dal Comune di Moscufo naturalmente ci inorgoglisce e ci onora». Raffaele Camiscia era al passo con i tempi, attento al progresso tecnologico e agli aggiornamenti aziendali, puntuale osservatore degli eventi fieristici più importanti, mai in deroga ai propri valori fondanti. Era un uomo sportivo nel privato: gli piacevano moto e tiro al piattello. Con sobrietà.

Paolo Antonilli